

Festa di laurea all'università Liuc per 588 dottori

Castellanza

■ TRADIZIONALE lancio del tocco, musica sotto le stelle, con lo sguardo rivolto al futuro. Festa di fine anno ieri alla Liuc, con una giornata che ha celebrato i 588 neolaureati dell'ateneo di Castellanza (387 di Economia, 58 di Giurisprudenza, 143 di Ingegneria).



CASTELLANZA GLI AUGURI DEL RETTORE AI GIOVANI CHE SI AFFACCIANO SUL MONDO DEL LAVORO

Liuc in festa, 588 neolaureati lanciano il tocco

- CASTELLANZA -

TRADIZIONALE lancio del tocco, musica sotto le stelle, con lo sguardo rivolto al futuro. Festa di fine anno ieri alla Liuc, con una giornata che ha celebrato i 588 neolaureati dell'ateneo di Castellanza (387 di Economia, 58 di Giurisprudenza, 143 di Ingegneria). Un evento aperto dal discorso del rettore, Federico Visconti, che ha citato la celebre canzone di Francesco Gabbani vincitrice del Festival di Sanremo, Occidentali's Karma ricordando che «dobbiamo alzare le soglie di attenzione e di protezione contro l'intelligenza dèmodè».

LA SOLUZIONE, secondo il rettore, è «coltivare la conoscenza selettiva e profonda, mantenendosi a giusta distanza dalla comunicazione inflattiva e superficiale, affrontando il cambiamento senza



DIPLOMI
Alcune delle neolaureate Liuc ieri la festa nel giardino dell'ateneo castellanzone

rincorrerlo, legittimando la tradizione, l'apprendimento col fare, l'esperienza, fondamentali punti di leva quando tutto cambia velocemente». Presenti all'evento anche il presidente della Liuc Michele Graglia, docenti e direttori delle scuole di Economia e mana-

gement e di Ingegneria industriale. Prima del lancio del tocco l'intervento di 3 Alumni - Fulvio Cattaneo, Veronica Marrapodi, Marco Negrelli - con il loro racconto di successo; quindi il conferimento di 17 dottorati di ricerca e delle lauree per 588 dottori. «L'università, unitamente alla scuola, svolge un compito educativo fondamentale - sottolinea il rettore - quello di contribuire alla costruzione dell'identità personale, culturale, sociale e professionale dei giovani. Che vuol dire tante cose: far crescere la consapevolezza dei valori non negoziabili, sviluppare il senso di responsabilità, esercitare al pensiero critico, esporre al rischio, catapultare nel problem solving, allenare al lavoro comune, educare alle relazioni tra semina e raccolto che, come insegnano i contadini, dipendono da tante variabili e non da banali automatismi. Vuol dire anche acquisire conoscenze e competenze - conclude - in linea con il progetto formativo del percorso di laurea». Ora una meritata pausa per i neolaureati, in attesa di affacciarsi sul mondo del lavoro.

R.F.



Cerimonia del conferimento delle lauree 2017 alla LIUC “Mai mulà! Traduco in italiano: Mai mollare!”

Il rettore della Liuc, Federico Visconti, rivolgendosi ai 588 neodottori, ha formulato un avvertimento/monito: “La mente, come diceva Plutarco, non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere”



Luciano Landoni

Vivere e lavorare nella “*società liquida*”, dove tutto cambia alla velocità della luce, è difficile e stimolante al tempo stesso.

Sei obbligato a tirare fuori il meglio di te stesso, sei costretto a distinguerti dalla massa indifferenziata dei “tuttologi del web” se vuoi veramente emergere e se vuoi concretizzare i tuoi sogni senza dover accettare compromessi frustranti e demotivanti.

Il rettore della LIUC-Università Cattaneo **Federico Visconti**, rivolgendosi ai **588** neodottori (**387** in Economia, **58** in Giurisprudenza e **143** in Ingegneria) nel corso della manifestazione intitolata “*Giorno del futuro: laureati in festa*” e dedicata agli studenti e alle studentesse che hanno concluso il percorso universitario, ha formulato un avvertimento/monito: “La mente, come diceva Plutarco, non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere” a cui ha fatto seguire un triplice suggerimento: 1) “coltivate la conoscenza selettiva e profonda”; 2) “affrontate il cambiamento, ma non rincorretelo”; 3) “legittimate la tradizione, l’apprendimento col fare, l’esperienza: fondamentali punti di leva quando tutto cambia velocemente”.

Una “*ricetta*” in apparenza semplice, in realtà coraggiosa ed impegnativa.

Solo così, tuttavia, secondo **Federico Visconti**, sarà possibile sfuggire all’interrogazione esistenziale resa celebre dal cantautore **Francesco Gabbani** (il vincitore dell’ultimo festival di Sanremo con “*Occidentali’s Karma*”): “Essere o dover essere, il dubbio amletico, contemporaneo come l’uomo del neolitico”.

“La risposta – ha ammonito il rettore – è d’obbligo: essere! Per affrontare il mercato del lavoro c’è solo la strada dell’essere”.

“*Mai mulà!* – ha aggiunto – Traduco in italiano: mai mollare! Do infine il giusto tocco di internazionalizzazione: *never, never give up!*”

Dopo il rettore magnifico è stata la volta del presidente **Michele Graglia**.

Graglia ha velocemente riassunto la “*produzione intellettuale*” della **LIUC-Università Cattaneo**: **10.129** laureati dalla fondazione ad oggi, di cui **6.971** in Economia Aziendale, **1.842** in Ingegneria gestionale, **1.307** in Giurisprudenza.

Un vero e proprio “*esercito*” di “*menti d’opera*”, fra uomini e donne, pronti a misurarsi con le insidie del mondo turbolento e instabile del 3° Millennio: “*armati*” del proprio cervello, della propria immaginazione creativa, del proprio desiderio di fare qualcosa di unico e inimitabile, così da essere protagonisti del cambiamento e non vittime del medesimo.

“Non possiamo adagiarci sulle consuetudini – ha detto **Michele Graglia** -, sulle certezze del passato, sull’acritica accettazione di ciò che fino a ieri ha funzionato se vogliamo affrontare il domani che ogni giorno ci sfida”.

I sommovimenti sociali, economici, culturali, religiosi che sconvolgono (molto spesso violentemente e drammaticamente) il mondo intero richiedono da parte soprattutto dei giovani “Un impegno certamente molto più complesso rispetto ad un tempo e che va affrontato con valori certi”.

“Non abbiate timore e osate – ha suggerito il presidente della LIUC-Università Cattaneo alle centinaia di studenti e studentesse che lo ascoltavano -, guardate oltre l’ostacolo e le difficoltà: la determinazione, l’impegno, il desiderio di continuare ad imparare e migliorare vi consentiranno di superare le avversità e diventare, giorno dopo giorno, protagonisti del vostro futuro”.

C’è chi l’ha già fatto, come i tre dottori “*made in LIUC*” che hanno portato la loro diretta testimonianza.

Fulvio Cattaneo, laureato in Economia Aziendale, vanta una lunga esperienza professionale e manageriale sviluppata in ambito commerciale, formativo e marketing. Ha lavorato per Prime Consult SIM – oggi Banca Generali, Cecchi Gori Group, Antonio Parma & Figli, Flou. Dopo 15 anni trascorsi come Direttore Vendite Italia per Flou, dal 2013 è Direttore Commerciale Italia per la Divisione Home Design di ItalianCreationGroup, holding a cui fanno capo i marchi Driade, Valcucine, FontanaArte e Toscoquattro.

Veronica Marrapodi, dopo la laurea in Giurisprudenza nel 2012, ha svolto la pratica forense presso uno studio legale milanese specializzato in diritto penale dell’economia, sostenendo successivamente l’esame di abilitazione all’esercizio della professione. Contemporaneamente ha frequentato la Scuola di Specializzazione per le professioni legali conseguendo il diploma nel 2014.

Ha collaborato con un importante studio legale associato di Busto Arsizio e nel 2016 ha superato il concorso di magistratura ordinaria. Attualmente svolge il tirocinio presso il Tribunale di Milano.

Marco Negrelli, laurea magistrale in Ingegneria Gestionale, ha ricoperto ruoli di crescente importanza sia in ambito Manufacturing (Whirlpool Europe) che nelle Commercial Operations (CNH Industrial). Attualmente è Commercial Logistics Manager per i mercati APAC (da Australia a Turchia, passando per Cina, Russia, India). Gestisce team delocalizzati e multiculturali.

Infine, sono stati premiati i **5** migliori laureati: **Monica Moscio** e **Matteo Felici**, rispettivamente Laurea in Economia aziendale e Laurea magistrale in Economia aziendale e management; **Cristina Roagna**, Laurea in Giurisprudenza; **Gianluca Zedda** e **Gloria Puliga**, Laurea in Ingegneria gestionale il primo e magistrale in Ingegneria gestionale per la produzione industriale la seconda.





A Castellanza come in America. Grande festa per i laureati alla Liuc

di [Redazione](#)



Premiati i cinque migliori laureati in un cerimonia pubblica, che ha molto del sapore americano.

“Stiamo celebrando una storia dal gran finale. Anni di lezioni e di esami, di soddisfazioni e di delusioni, di incontri e di amicizie. – comincia così il discorso del rettore dell’Università Liuc di Castellanza, Federico Visconti – Avete vissuto un’esperienza di “universalità” e di “totalità” destinata ad accompagnarvi per tutta la vita, in linea con il significato etimologico stesso di Università. Sono stati anni unici e lo si riveleranno anche in futuro, non solo nell’album dei ricordi”.

Sono storie dal gran finale quelle su cui punta l’Università nel bellissimo parco della LIUC, alla presenza del Presidente della LIUC Michele Graglia, dei Direttori delle Scuole di Economia e management, Rodolfo Helg, di Diritto, Alberto Malatesta, e di Ingegneria industriale, Carlo Noè, dei docenti, delle autorità del territorio, di amici e parenti in attesa dello spettacolare lancio del tocco.

Cinque i **migliori laureati**, per ciascun corso di laurea, **premiati durante la cerimonia: Monia Morscio e Matteo Felici**, rispettivamente con laurea in Economia aziendale e laurea magistrale in Economia aziendale e management; **Cristina Roagna**, laurea in Giurisprudenza; **Gianluca Zedda** e

Gloria Puliga, laurea in Ingegneria gestionale e magistrale in Ingegneria gestionale per la produzione industriale.

Prima l'intervento di **3 Alumni – Fulvio Cattaneo, Veronica Marrapodi, Marco Negrelli** – con il loro racconto di successo; quindi il conferimento di **17 Dottorati di ricerca** e delle **Lauree per 588 dottori** (387 di Economia, 58 di Giurisprudenza, 143 di Ingegneria).

I mantra pane quotidiano gridati dalla folla in quantità, quell'essere tutti "tuttologi del web" e le risposte facili o i dilemmi inutili impongono di tornare a parlare di mente che, "come diceva Plutarco, non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere". E restando in terra greca, completando le citazioni di un brano che impazza, ha annotato **Visconti** rivolto ai laureati acclamati: "**Comunque vada, tutto scorre**. Indietro non si torna, il passato serve soprattutto per imparare, **lo sguardo e le energie devono essere rivolti al futuro**. Voi ne sarete protagonisti. Ogni giorno i legami con la comunità dei laureati LIUC generano idee ed opportunità, nelle forme più svariate, anche grazie all'attività dell'Associazione degli Alumni".

Sulla stessa linea il Presidente della LIUC Michele Graglia che ha richiamato i giovani a responsabilità e coraggio: "Voglio raccomandarvi di essere capaci di confrontarvi civilmente, di approfondire le problematiche, di assumervi le giuste e doverose responsabilità, di non lasciarvi andare al qualunquismo, all'indifferenza verso i problemi, soprattutto se sono degli altri, e all'egoismo, di fermarvi, ogni tanto, e riflettere se quello che state facendo ha un valore positivo anche per il mondo che vi sta attorno".

Diretto e deciso, il Presidente: "Se falciare con un automezzo i pedoni per la strada o permettere che migliaia di persone muoiano nel tentativo di migrare per costruirsi un futuro migliore diventano giorno dopo giorno degli accadimenti normali, da accettare, vuole dire che stiamo dimenticando qualche semplice ma importantissimo principio.

Certamente non è solo all'interno di un'aula universitaria che tali problemi possono trovare una soluzione, ma è altresì indiscutibile che un luogo come questo, centro di studio, cultura, conoscenza non può non essere un centro di riflessione, analisi e valutazione di questi argomenti fondamentali".

Buoni i numeri dei laureati LIUC, arrivati ormai a 10.129 che, ha ricordato Graglia, "rafforzano il nome LIUC nel panorama universitario e ne accrescono la credibilità nel mondo del lavoro dove i nostri laureati trovano collocazione con tempi rapidi" (circa 3 mesi dal titolo).

Da annotare l'intervento iniziale di 3 laureati LIUC che hanno portato le loro storie di fatica, impegno e successo all'attenzione dei colleghi. Un modo, questo, voluto dal Rettore Visconti per lasciare parlare i fatti attraverso i **racconti appassionati** di **Fulvio Cattaneo**, Direttore commerciale Italia divisione Home Design di ItalianCreationGroup Spa; **Veronica Marrapodi**, magistrato ordinario in tirocinio presso il Tribunale di Milano e **Marco Negrelli**, Commercial Logistics manager di CNH Industrial.

Nessuna retorica, ma "**una invariante**, una condizione di fondo che ho imparato molti anni fa da un amico imprenditore, mio grande maestro di vita" – ha riportato Visconti – "**mai mulà!** Traduco in italiano: mai mollare! Dò infine il giusto tocco di internazionalizzazione: **never, never give up!**"

LEGNANO NEWS

TUTTE LE NOTIZIE DELLA CITTA' IN TEMPO REALE

"Comunque vada, panta rei", 588 laureati in festa alla Liuc



"Cercasi, storie dal gran finale sperasi": è stato il testo di Francesco Gabbani cantato a Sanremo 2017, Occidentali's Karma, a dare lo spunto al **rettore della Liuc Federico Visconti** per l'augurio a tutti i suoi laureati, nella celebrazione di "una storia dal gran finale", venerdì 23 giugno nel parco dell'università.

"Essere o non essere, il dubbio amletico, contemporaneo come l'uomo del neolitico" - Visconti richiama il testo di Gabbani per dire che *«la risposta è d'obbligo: essere! L'Università, unitamente alla Scuola, svolge un compito educativo fondamentale: contribuire alla costruzione dell'identità personale, culturale, sociale e professionale dei giovani»*. Conclude poi il Rettore: *«Vi potrei dire tante cose, più o meno interessanti, più o meno retoriche, su come gestire il "tutto scorre". Magari zigzagando tra sogno e realtà, tra opportunità e minacce, tra spinte e resistenze al cambiamento. **Preferisco dirvi "mai mollare", con il giusto tocco di internazionalizzazione, "never, never give up!"**»*.



Prima della consegna dei diplomi di laurea, sono intervenuti tre alumni Liuc. **Fluvio Cattaneo, matricola 217**, si è iscritto a Economia quando aveva 26 anni: *«La mia storia comincia con la storia di questo ateneo. Nonostante lavorassi già, sentivo in me il fermento di fare altro. Importante è stato l'appoggio della mia famiglia, e a voi tutti dico di stare attenti a cogliere le opportunità»*. Sul palco anche **Veronica Marrapodi, che nel 2016 ha superato il concorso di magistratura ordinaria**: *«Ricordo anche io questo giorno e condivido con voi queste forti emozioni. Giurisprudenza alla Liuc ha una metodologia di insegnamento particolare perchè tra i professori ci sono quelli che praticano il diritto e frequentano le aule di giustizia, un vantaggio che si riversa nelle aule di lezione»*. Ancora, l'augurio ai laureati di **Marco Negrelli, laurea magistrale in ingegneria gestionale**, oggi gestisce team delocalizzati e multiculturali: *«Quando ho cominciato a lavorare ho capito che non c'è più spazio per il superfluo. Per non perdere la bussola affrontate sempre tutto con pensiero critico, la prima caratteristica che si ricerca in un colloquio di lavoro»*.

L'università di Castellanza ha superato quest'anno i 10mila laureati, come ha ricordato il Presidente Michele Graglia, richiamando i giovani a responsabilità e coraggio. Oltre ai **588 laureati** (387 di Economia, 58 di Giurisprudenza e 143 di Ingegneria), sono stati conferiti gli attestati a **17 Dottorati di ricerca**. Cinque, inoltre, **i migliori laureati**, per ciascun corso di laurea, premiati durante la cerimonia: **Monia Morscio e Matteo Felici** (Economia), **Cristina Roagna** (Giurisprudenza), **Gianluca Zedda e Gloria Puliga** (Ingegneria)

(Manuela Zoni)

Gabbani ispira il rettore «Avanti, vince l'essere»

Visconti e Graglia esortano i giovani: «Non mollare mai»

CASTELLANZA - Francesco Gabbani, il trionfatore di Sanremo, in provincia di Varese è di casa. Il suo disco è nato a Gallarate. Ma probabilmente nemmeno lui si sarebbe mai immaginato di diventare protagonista della cerimonia di consegna delle lauree in una università. E non stiamo parlando di una sua esibizione, ma di vere e proprie citazioni dei suoi testi, proprio quell'Occidentali's Karma che l'ha portato al trionfo. Invece è accaduto proprio ieri all'Università Cattaneo, in quella che da sempre è la giornata più importante e carica di emozione vissuta dagli studenti: la consegna dei diplomi. Abiti eleganti, un po' di tensione, genitori orgogliosi e una certa formalità tipica di queste occasioni. Ma ieri ci ha pensato direttamente il rettore, Federico Visconti, a portare sul palco quello stile che lui stesso ha definito "Unconventional". «E' proprio questo stile - ha detto nel suo discorso ufficiale - che mi ha suggerito di pescare nel testo di Gabbani una serie di spunti da valorizzare». Del resto, anche il presidente dell'università, Michele Graglia, ha voluto rivolgersi ai 588 laureati «come padre più che come presidente, non ho mai amato le formalità e le affermazioni di rito». Insomma, la sensazione è che tutti coloro che ieri hanno concluso il loro percorso di studi abbiano realmente avuto l'opportunità di imparare dentro una comunità e non solo dentro delle aule.

Gabbani docet

“Cercasi, storie dal gran finale sperasi” canta Gabbani e Visconti parte da qui. Il rettore ha voluto celebrare «una storia dal gran finale - ha detto - Avete vissuto una esperienza di universalità e totalità, destinata ad accompagnarvi per tutta la vita. Sono stati anni unici e lo si riveleranno anche in futuro». Certo ora resta il dubbio amletico di Gabbani: “Essere o dover essere”. Visconti non ha dubbi e la sua è una vera incitazione agli studenti: «La risposta è d'obbligo - ha sottolineato - essere. L'università svolge un ruolo educativo fondamentale: contribuire alla costruzione dell'identità personale».

«Mai mollare»

E dunque cosa devono fare i neo laureati da oggi. «Mai mulà», dice il rettore in dialetto, per poi tradurre in italiano e inglese. E su questo, si trova sulla stessa lunghezza d'onda del presidente Michele Graglia, che come un padre è preoccupato del mondo che sta fuori dalle aule e vuole dare qualche suggerimento ai propri ragazzi. Sicuramente non mollare mai è il primo. Ma poi «dovete essere capaci di confrontarvi civilmente, di approfondire le problematiche, di assumervi le giuste e doverose responsabilità, di non lasciarvi andare al qualunquismo, all'indifferenza verso i problemi, soprattutto se sono degli altri». Certo, la società in cui i giovani sono chiamati a vivere non aiuta. E Graglia lo sa: «Corriamo quotidianamente il rischio di perdere la direzione corretta, di arrivare in ritardo, di vanificare gli sforzi fatti per anni».

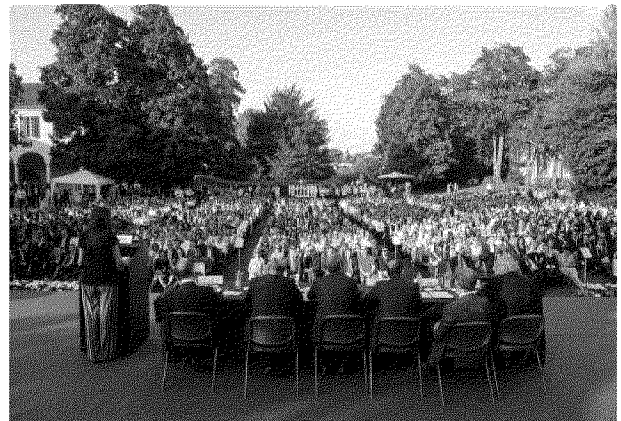
Cambiamento possibile

Insomma, il presidente vuole mettere in guardia i suoi studenti, perché «se falciare con un automezzo i pedoni per la strada o permettere che migliaia di persone muoiano nel tentativo di migrare per costruirsi un futuro migliore diventano accadimenti normali, allora vuol dire che stiamo dimenticando qualche importantissimo principio. E un luogo come l'università non può non essere un centro di riflessione, analisi e valutazione di questi argomenti fondamentali». Graglia cita la debolezza delle istituzioni, il prevalere del disfattismo e della superficialità di analisi: sono le sfide più difficili ma che non possono essere lasciate da parte. «Non abbiate timore e osate, andate oltre l'ostacolo». Ora per i neolaureati comincia il bello.

Emanuela Spagna

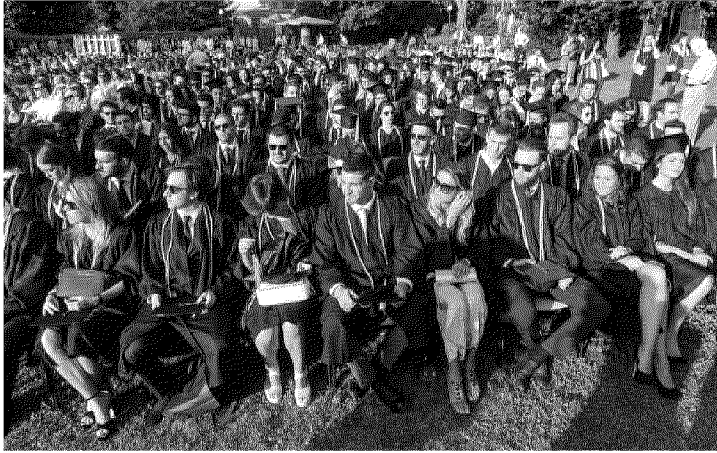
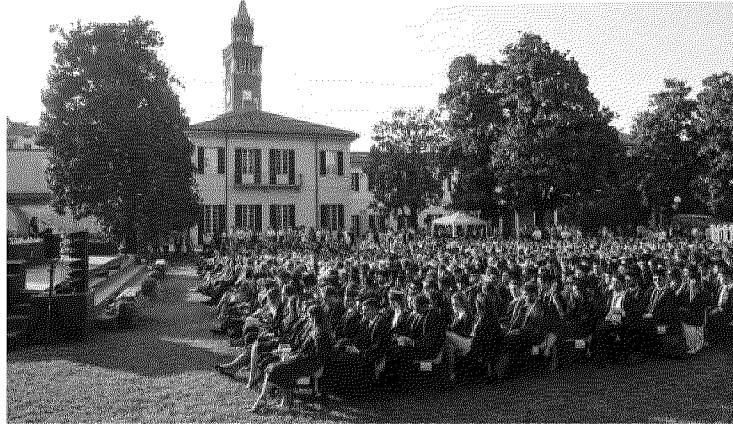
**LAUREE
ALLA LIUC**

**Festa per i 588
che hanno
raggiunto
«il gran finale»
e adesso
guardano
al futuro
con fiducia**



Grande festa ieri alla Liuc per i 588 studenti che si sono laureati





Tre manager di successo si raccontano

Ventisei anni fa, all'età di 26 anni, Fulvio Cattaneo, matricola 217, era all'inizio degli studi in Economia Aziendale alla Liuc - Università Cattaneo. Ieri, il direttore commerciale di Italian Creation Group è intervenuto a "Il giorno del futuro - Laureati in festa". Con lui, altri due alumni eccellenti: Veronica Marrapodi, dottoressa in Giurisprudenza nel 2012, oggi tirocinante al Tribunale di Milano dopo avere superato il concorso di Magistratura, e Marco Negrelli, ingegnere gestionale laureatosi dieci anni fa, Commercial logistics manager per Cnh Industrial.

Generazioni diverse di laureati, testimonianza e prolungamento della storia Liuc.

«Nello studio e nel lavoro - afferma Cattaneo - raccomando la curiosità. Io ero incuriosito dalla Liuc. Dopo il liceo classico, lavoravo alla Prime Consult e passavo spesso davanti all'università dove vedevo tante persone indaffarate in vista dell'apertura. Un giorno entrai e chiesi informazioni. Mi furono date con lealtà e chiarezza. Uscii deciso a essere fra i pionieri Liuc». L'ini-



Da sinistra Cattaneo, Marrapodi e Negrelli

zio di un percorso in crescendo, tra borse di studio e incontri con gli imprenditori. Folgorante quello con Rosario Messina, fondatore di Flou: «Dopo il suo intervento in università chiesi di poterlo incontrare. Mi ospitò in azienda e col tempo nacque una tesi in strategia aziendale. Messina venne alla discussione e mi regalò una

penna con un biglietto: "A Fulvio Cattaneo per firmare i suoi successi"». Che in effetti sono arrivati come direttore vendite per Flou e, oggi, alla direzione commerciale della holding che raggruppa Driade, Valcucine, FontanArte e Toscoquattro.

Voti alti e borse di studio anche nel passato di Marco Negrelli e Veronica Marrapodi. Il primo ricorda: «Grazie alla Liuc mi sono affacciato sul mondo del lavoro avendo già avuto esperienze diversificate nel business, un mondo caotico e diretto. Ai laureati che non vedono l'ora di dimostrare quanto valgono raccomando di esercitare sistematicamente il pensiero critico. È un atteggiamento ricercato nei colloqui. Può essere una marcia in più, soprattutto in un periodo in cui le fake news sono ovunque. Anche in azienda». Dice Veronica Marrapodi: «Dopo la laurea, ho constatato che alla Liuc viene dato molto spazio al confronto su casi pratici. Questo aiuta a elaborare il pensiero giuridico».

Stefano Tosi



PARLANO I RAGAZZI

I sogni e l'ottimismo di una generazione

Il lavoro sembra per tutti a portata di mano

CASTELLANZA - Stando fra i giovani laureati, all'ingresso della Liuc in piazza Soldini, sembra di trovarsi in un mondo a parte. Un mondo fatto di ottimismo, di sogni realizzati e da realizzare, guardando a un futuro luminoso che non conosce crisi. Certo per l'entusiasmo di chi ha poco più di vent'anni e una vita davanti, ma anche per la consapevolezza di avere scelto il corso di laurea giusto, in un ateneo che ha fatto della formazione internazionale la sua bandiera. Del resto c'è chi ha già trovato un'occupazione e chi ha uno spirito d'iniziativa tale da essersi inventato un lavoro con buone prospettive. Come Carmelo Catalano, 22 anni e in tasca una laurea in ingegneria gestionale: «Insieme con quattro ex studenti, ho messo a punto una start up. Proponiamo alle aziende l'innovazione digitale, accompagnandole in un percorso di crescita che in tanti hanno apprezzato: abbiamo già siglato i primi accordi formali con alcuni industriali e alla Camera di Commercio ci hanno fatto i complimenti per il nostro progetto».

C'è poi chi il lavoro già ce l'ha e non intende cambiarlo nemmeno dopo la laurea in economia aziendale: è Luca Bargigia, 28 anni, meccanico nella ditta di famiglia: «Ho voluto studiare economia per far crescere la nostra attività. Certo mi resta un ricordo pazzesco di questa università». Perché pazzesco? «E' stata un'esperienza bellissima studiare in un ambiente quasi familiare». Sono d'accordo Elena Vitale, 21 anni, e Alex Alberio, 24, che hanno apprezzato «i docenti, sempre molto disponibili, e l'ambiente piccolo, che ti permette di fare nuove amicizie e studiare in modo proficuo». Tutto attorno è una sfilata di neo laureati elegantissimi, con famiglie al seguito: molti ragazzi in camicia, altri - più coraggiosi - che per l'occasione hanno sfidato la calura indossando la giacca; le ragazze sono fasciate da abiti leggeri, colorati, rigorosamente con scarpe col tacco. C'è chi preferisce non parlare: «Non ce la faccio - confessa al cronista - Scusi, troppa emozione...».

Altri sono felici di descrivere la propria esperienza alla Liuc e i progetti futuri. Marco Giuran (economia aziendale), 25 anni, vuole ringraziare l'ateneo «per la qualità dello studio, ottima base di curriculum: con questa partenza sono pronto al lavoro». E scherza (ma non troppo): «Mi aspettano 43 anni di contributi». C'è anche chi, come Chiara Lanza, 25 anni, ha già trovato lavoro in banca: «Consiglierei questa università a tutti», esclama. Anche Simone Paoluzzi è molto soddisfatto: «Io adesso lavoro per l'azienda su cui ho fatto la tesi». Alessia Amorosi (economia aziendale), 22 anni, deve decidere se fare un master ma ha già le idee chiare: «Ho esperienze nel mondo della moda e mi piacerebbe lavorare come fashion business grazie alle mie conoscenze del management». Maria Pia Saccone, 22 anni, si dice pronta per entrare in una società di consulenze; le coetanee Antonella Tardino e Alessandra Chianella, invece, vorrebbero fare le project manager. Il lavoro, per tutti loro, sembra proprio a portata di mano.

Stefano Di Maria



CASTELLANZA Ieri "Il giorno del futuro" alla Liuc: 588 nuovi laureati, 10mila complessivi superati di slancio

«Ragazzi, panta rei. E non mollate mai»

Nella festa "all'americana" spuntano le testimonianze degli ex alunni:

«Questo ateneo ti prepara davvero al mondo del lavoro»

di **Andrea Aliverti**

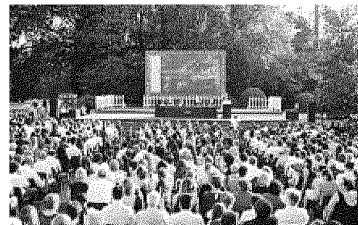
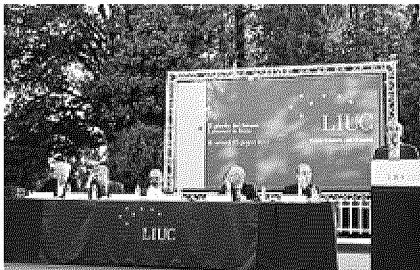
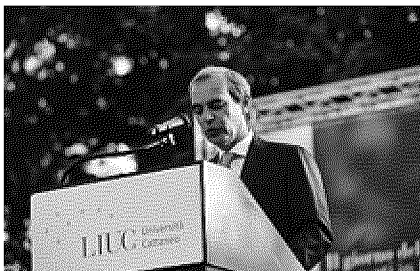
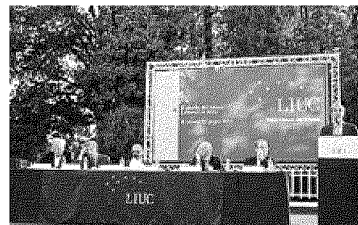
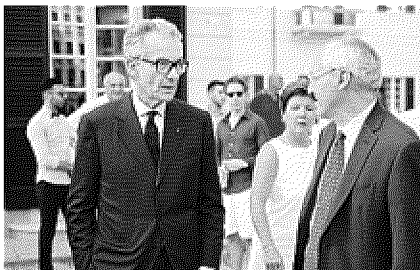
■ Da "Comunque vada, panta rei" a "Mai mulà" (o "Never give up"): il rettore **Federico Visconti** cita Occidental's Karma di Francesco Gabbani, vincitore del Festival di Sanremo, per lanciare "Il giorno del futuro-Laureati in festa" dell'Università Cattaneo. Una scelta non convenzionale, di rottura degli schemi, in linea con il clima di smobilitazione che è tipico della chiusura di un anno accademico.

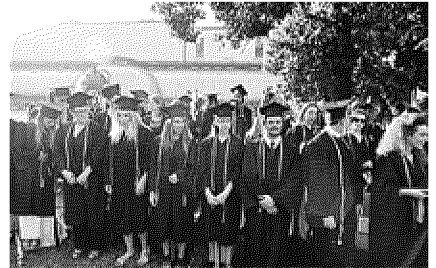
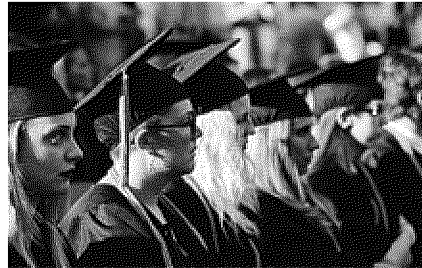
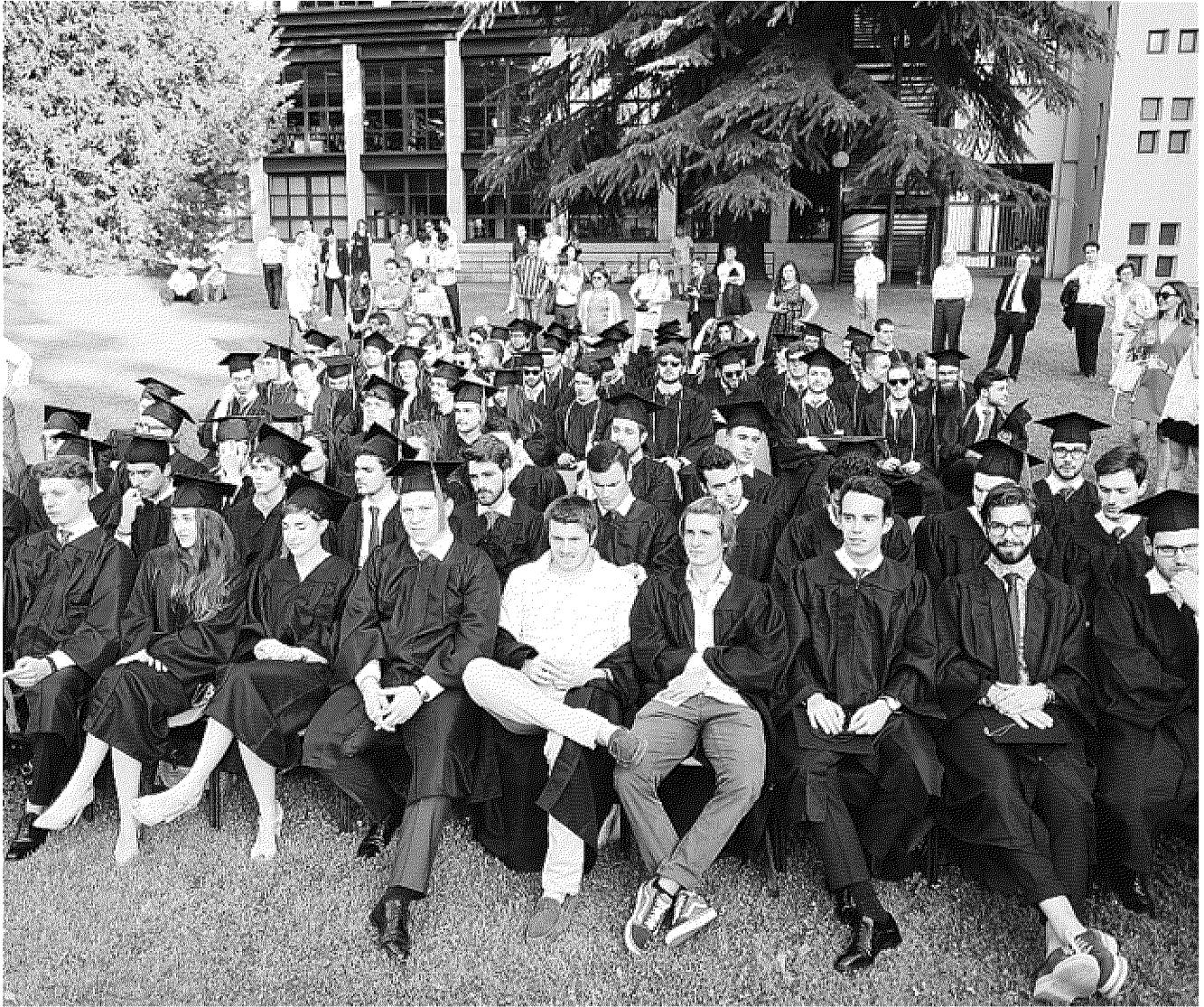
Nel parco dell'ateneo, con l'ormai consolidata formula "all'americana" della festa, sono stati celebrati 588 nuovi laureati, 387 in economia, 58 in giurisprudenza e 143 in ingegneria. I numeri complessivi della Liuc, snocciolati dal presidente **Michele Graglia**, arrivano ormai a superare quota diecimila laureati: 10129 per la precisione, che «rafforzano il nome Liuc nel panorama universitario e ne accrescono la credibilità nel mondo del lavoro dove i nostri laureati trovano collocazione in tempi rapidi, in media circa tre mesi dopo il titolo». Il discorso motivazionale-pop del rettore Visconti è stato scandito dalle strofe di Gabbani, fino alla celebre "Comunque vada, panta rei". Spiega il professore: «Tutto scorre, indietro non si torna, il passato serve soprattutto per imparare, lo sguardo e le energie devono essere rivolti al futuro. Voi ne sarete protagonisti...Magari zigzagando tra sogno e realtà, tra opportunità e minacce, tra spinte e resistenze al cambiamento». In chiusura, un più classico "Mai mulà", «mai mollare», tradotto con «un tocco di internazionalizzazione: never give up». Per il resto, come da tradizione ormai consolidata in Liuc, «parlano gli studenti», afferma il rettore. Ieri sono stati chiamati a fare da "testimonial" tre «alumni», tre laureati Liuc in

diverse epoche e nei tre diversi corsi di laurea, che hanno avuto successo nella carriera professionale.

Come **Fulvio Cattaneo**, «matricola 217» e oggi direttore commerciale Italia della divisione Home Design di Italian-CreationGroup Spa, che racconta di essersi iscritto «quando non c'era nessuno studente» e quando «il test di ammissione a numero chiuso era una sfida». Ora dice: «Sono orgoglioso di essere qui». E ricorda la possibilità di entrare a contatto con imprenditori che lo hanno fatto crescere, uno dei grandi atout della Liuc. Poi c'era **Marco Negrelli**, laureato in ingegneria e responsabile di logistica commerciale di

CNH Industrial: «La Liuc è stata un'esperienza molto formativa, grazie ad una bella politica didattica, che mette subito a contatto con il mondo del lavoro. Ti dà la capacità capire cosa vuoi fare, in un mondo aziendale caratterizzato da regole non facili da cogliere da fuori». Anche il caso di **Veronica Marrapodi**, magistrato ordinario in tirocinio al Tribunale di Milano, è significativo: «Posso testimoniare che la Liuc è un'università che premia il merito. Io ho avuto una borsa di studio per cinque anni e mantenendo media del 30, ho potuto laurearmi in giurisprudenza indirizzo economico d'impresa, nel 2012, senza esborso economico». ■





SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.



Storie dal gran finale nel parco LIUC

Alla LIUC di Castellanza il giorno del futuro celebra 588 laureati e il Rettore cita Francesco Gabbani.



Castellanza – Parole come musica, come una canzone dal ritmo ben cadenzato che lancia messaggi su cui riflettere, dei quali nutrirsi. **Il Rettore della LIUC – Università Cattaneo Federico Visconti** ha scelto di rompere gli schemi e di rispettare poco la liturgia nel suo saluto ai **“Il giorno del futuro – Laureati in festa”**, preoccupato, piuttosto, dalla sostanza.

Una sostanza declinata secondo lo stile “unconventional” di un Rettore in ogni caso rigoroso che ha deciso di pescare nel testo di **Occidentali’s Karma**, canzone vincitrice dell’ultimo *Festival di Sanremo*, per far emergere concetti e valori sui quali investire, infondere speranza e ricordare che “dobbiamo alzare le soglie di attenzione e di protezione contro l’intelligenza dèmodè”. Come? **“Coltivando la conoscenza selettiva e profonda**, mantenendosi a giusta distanza dalla comunicazione inflattiva e superficiale; **affrontando il cambiamento senza rincorrerlo; legittimando la tradizione, l’apprendimento col fare, l’esperienza, fondamentali punti di leva quando tutto cambia velocemente”**.

Sono storie dal gran finale quelle su cui punta l’Università, celebrate oggi 23 giugno 2017 nel bellissimo parco della LIUC, alla presenza del **Presidente della LIUC Michele Graglia**, dei Direttori delle Scuole di Economia e management, **Rodolfo Helg**, di Diritto, **Alberto Malatesta**, e di Ingegneria industriale, **Carlo Noè**, dei docenti, delle autorità del territorio, di amici e parenti in attesa dello spettacolare lancio del tocco.

Prima l’intervento di **3 Alumni – Fulvio Cattaneo, Veronica Marrapodi, Marco Negrelli** – con il loro racconto di successo; quindi il conferimento di **17 Dottorati di ricerca** e delle **Lauree per 588 dottori** (387 di Economia, 58 di Giurisprudenza, 143 di Ingegneria).

Di fronte al dubbio amletico di Francesco Gabbani, la risposta è una soltanto, **secondo il Rettore Visconti**: *“L’Università, unitamente alla Scuola, svolge un compito educativo fondamentale: contribuire alla costruzione dell’identità personale, culturale, sociale e professionale dei giovani. Che vuol dire tante cose: far crescere la consapevolezza dei valori non negoziabili, sviluppare il senso di responsabilità, esercitare al pensiero critico, esporre al rischio, catapultare nel problem solving, allenare al lavoro comune, educare alle relazioni tra semina e raccolto che, come insegnano i contadini, dipendono da tante variabili e non da banali automatismi. Vuol dire anche acquisire conoscenze e competenze, in linea con il progetto formativo del percorso di Laurea che avete scelto di frequentare. Il dubbio amletico non ha vie d’uscita: **per affrontare il mercato del lavoro c’è solo la strada dell’essere**”.*

Il mantra pane quotidiano gridati dalla folla in quantità, quell’essere tutti “tuttologi del web” e le risposte facili o i dilemmi inutili impongono di tornare a parlare di mente che, “come diceva Plutarco, non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere”. E restando in terra greca, completando le citazioni di un brano che impazza, ha annotato **Visconti** rivolto ai laureati acclamati: **“Comunque vada, tutto scorre. Indietro non si torna, il passato serve soprattutto per imparare, lo sguardo e le energie devono essere rivolti al futuro. Voi ne sarete protagonisti. Ogni giorno i legami con la comunità dei laureati LIUC generano idee ed opportunità, nelle forme più svariate, anche grazie all’attività dell’Associazione degli Alumni”.**

Nessuna retorica, ma **“una invariante, una condizione di fondo che ho imparato molti anni fa da un amico imprenditore, mio grande maestro di vita”** – ha riportato Visconti – **“mai mulà! Traduco in italiano: mai mollare! Dò infine il giusto tocco di internazionalizzazione: never, never give up!”**

Sulla stessa linea il **Presidente della LIUC Michele Graglia** che ha richiamato i giovani a responsabilità e coraggio: **“Voglio raccomandarvi di essere capaci di confrontarvi civilmente, di approfondire le problematiche, di assumervi le giuste e doverose responsabilità, di non lasciarvi andare al qualunquismo, all’indifferenza verso i problemi, soprattutto se sono degli altri, e all’egoismo, di fermarvi, ogni tanto, e riflettere se quello che state facendo ha un valore positivo anche per il mondo che vi sta attorno”.**

Diretto e deciso, il Presidente: **“Se falciare con un automezzo i pedoni per la strada o permettere che migliaia di persone muoiano nel tentativo di migrare per costruirsi un futuro migliore diventano giorno dopo giorno degli accadimenti normali, da accettare, vuole dire che stiamo dimenticando qualche semplice ma importantissimo principio.**

Certamente non è solo all’interno di un’aula universitaria che tali problemi possono trovare una soluzione, ma è altresì indiscutibile che un luogo come questo, centro di studio, cultura, conoscenza non può non essere un centro di riflessione, analisi e valutazione di questi argomenti fondamentali”.

Buoni i numeri dei **laureati LIUC**, arrivati ormai a **10.129** che, ha ricordato **Graglia**, **“rafforzano il nome LIUC nel panorama universitario e ne accrescono la credibilità nel mondo del lavoro dove i nostri laureati trovano collocazione con tempi rapidi” (circa 3 mesi dal titolo).**

Cinque i **migliori laureati**, per ciascun corso di laurea, **premiati durante la cerimonia: Monia Morscio e Matteo Felici**, rispettivamente con laurea in Economia aziendale e laurea magistrale in Economia aziendale e management; **Cristina Roagna**, laurea in Giurisprudenza; **Gianluca Zedda e Gloria Puliga**, laurea in Ingegneria gestionale e magistrale in Ingegneria gestionale per la produzione industriale.

Da annotare l’intervento iniziale di 3 laureati LIUC che hanno portato le loro storie di fatica, impegno e successo all’attenzione dei colleghi. Un modo, questo, voluto dal Rettore Visconti per lasciare parlare i fatti attraverso i **racconti appassionati** di **Fulvio Cattaneo**, Direttore commerciale Italia divisione Home Design di ItalianCreationGroup Spa; **Veronica Marrapodi**, magistrato ordinario in tirocinio presso il Tribunale di Milano e **Marco Negrelli**, Commercial Logistics manager di CNH Industrial.

Gran finale con musica sotto le stelle. Non poteva che essere così, quest’anno.

La redazione

VN Busto Arsizio/Altomilanese

Occidentali's Karma di Gabbani ispira anche il discorso del rettore

Federico Visconti ha parafrasato il testo della canzone vincitrice di Sanremo nel discorso davanti ai 588 ai laureati che ieri sono stati celebrati nel parco dell'università



Parole come musica, come una canzone dal ritmo ben cadenzato che lancia messaggi su cui riflettere, dei quali nutrirsi. La canzone scelta non poteva che essere "Occidentali's Karma" di Francesco Gabbani con il testo scritto dal varesino Fabio Ilacqua ([qui il testo completo](#)).

Il Rettore della LIUC – Università Cattaneo Federico Visconti ha scelto di rompere gli schemi e di rispettare poco la liturgia nel suo saluto ai "Il giorno del futuro – Laureati in festa", preoccupato, piuttosto, dalla sostanza.

Una sostanza declinata secondo lo stile "unconventional" di un Rettore in ogni caso rigoroso che ha deciso di pescare nel testo della canzone vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, per far emergere concetti e valori sui quali investire, infondere speranza e ricordare che "dobbiamo alzare le soglie di attenzione e di protezione contro chi dice che l'intelligenza è demodè".



Come? "Cultivando la conoscenza selettiva e profonda, mantenendosi a giusta distanza dalla comunicazione inflattiva e superficiale; affrontando il cambiamento senza rincorrerlo; legittimando la tradizione, l'apprendimento col fare, l'esperienza, fondamentali punti di leva quando tutto cambia velocemente".

Sono "storie dal gran finale" quelle su cui punta l'Università, celebrate oggi 23 giugno 2017 nel bellissimo parco della LIUC, alla presenza del Presidente della LIUC Michele Graglia, dei Direttori delle Scuole di Economia e management, Rodolfo Helg, di Diritto, Alberto Malatesta, e di Ingegneria industriale, Carlo Noè, dei docenti, delle autorità del territorio, di amici e parenti in attesa dello spettacolare lancio del tocco.

Prima l'intervento di 3 Alumni – Fulvio Cattaneo, Veronica Marrapodi, Marco Negrelli – con il loro racconto di successo; quindi il conferimento di 17 Dottorati di ricerca e delle Lauree per 588 dottori (387 di Economia, 58 di Giurisprudenza, 143 di Ingegneria).

Di fronte al dubbio atletico di Francesco Gabbani, la risposta è una soltanto, secondo il Rettore Visconti: "L'Università, unitamente alla Scuola, svolge un compito educativo fondamentale: contribuire alla costruzione dell'identità personale, culturale, sociale e professionale dei giovani. Che vuol dire tante cose:

far crescere la consapevolezza dei valori non negoziabili, sviluppare il senso di responsabilità, esercitare al pensiero critico, esporre al rischio, catapultare nel problem solving, allenare al lavoro comune, educare alle relazioni tra semina e raccolto che, come insegnano i contadini, dipendono da tante variabili e non da banali automatismi. Vuol dire anche acquisire conoscenze e competenze, in linea con il progetto formativo del percorso di Laurea che avete scelto di frequentare. Il dubbio atletico non ha vie d'uscita: per affrontare il mercato del lavoro c'è solo la strada dell'essere".

I mantra pane quotidiano gridati dalla folla in quantità, quell'essere tutti "tuttologi del web" e le risposte facili o i dilemmi inutili impongono di tornare a parlare di mente che, "come diceva Plutarco, non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere". E restando in terra greca, completando le citazioni di un brano che impazza, ha annotato Visconti rivolto ai laureati acclamati: "Comunque vada, tutto scorre. Indietro non si torna, il passato serve soprattutto per imparare, lo sguardo e le energie devono essere rivolti al futuro. Voi ne sarete protagonisti. Ogni giorno i legami con la comunità dei laureati LIUC generano idee ed opportunità, nelle forme più svariate, anche grazie all'attività dell'Associazione degli Alumni".

Nessuna retorica, ma "una invariante, una condizione di fondo che ho imparato molti anni fa da un amico imprenditore, mio grande maestro di vita" – ha riportato Visconti – "mai mulà! Traduco in italiano: mai mollare! Dò infine il giusto tocco di internazionalizzazione: never, never give up!"

Sulla stessa linea il Presidente della LIUC Michele Graglia che ha richiamato i giovani a responsabilità e coraggio: "Voglio raccomandarvi di essere capaci di confrontarvi civilmente, di approfondire le problematiche, di assumervi le giuste e doverose responsabilità, di non lasciarvi andare al qualunquismo, all'indifferenza verso i problemi, soprattutto se sono degli altri, e all'egoismo, di fermarvi, ogni tanto, e riflettere se quello che state facendo ha un valore positivo anche per il mondo che vi sta attorno".

Diretto e deciso, il Presidente: "Se falciare con un automezzo i pedoni per la strada o permettere che migliaia di persone muoiano nel tentativo di migrare per costruirsi un futuro migliore diventano giorno dopo giorno degli accadimenti normali, da accettare, vuole dire che stiamo dimenticando qualche semplice ma importantissimo principio. Certamente non è solo all'interno di un'aula universitaria che tali problemi possono trovare una soluzione, ma è altresì indiscutibile che un luogo come questo, centro di studio, cultura, conoscenza non può non essere un centro di riflessione, analisi e valutazione di questi argomenti fondamentali".

Buoni i numeri dei laureati LIUC, arrivati ormai a 10.129 che, ha ricordato Graglia, "rafforzano il nome LIUC nel panorama universitario e ne accrescono la credibilità nel mondo del lavoro dove i nostri laureati trovano collocazione con tempi rapidi" (circa 3 mesi dal titolo).

Cinque i migliori laureati, per ciascun corso di laurea, premiati durante la cerimonia: Monia Morscio e Matteo Felici, rispettivamente con laurea in Economia aziendale e laurea magistrale in Economia aziendale e management; Cristina Roagna, laurea in Giurisprudenza; Gianluca Zedda e Gloria Puliga, laurea in Ingegneria gestionale e magistrale in Ingegneria gestionale per la produzione industriale.

Da annotare l'intervento iniziale di 3 laureati LIUC che hanno portato le loro storie di fatica, impegno e successo all'attenzione dei colleghi. Un modo, questo, voluto dal Rettore Visconti per lasciare parlare i fatti attraverso i racconti appassionati di Fulvio Cattaneo, Direttore commerciale Italia divisione Home Design di ItalianCreationGroup Spa; Veronica Marrapodi, magistrato ordinario in tirocinio presso il Tribunale di Milano e Marco Negrelli, Commercial Logistics manager di CNH Industrial. Gran finale con musica sotto le stelle. Non poteva che essere così, quest'anno.

di Redazione
redazione@varesenews.it

Pubblicato il 24 giugno 2017

Svolta nel dimagrimento
Questa sostanza naturale brucia 2 kg di grasso al giorno.

iPad in vendita a 40€!
Perché nessuno ci ha parlato di questo trucco online?

Furia Maradona
su Dani Alves: 'E' uno str...

Prova PURINA ONE BIFENSIS
Scopri cosa ne pensa chi lo ha già provato

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2017 varesenews.it, Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02538310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel. +39.0332.873994 / 873168
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli



Varese Polis

Storie dal gran finale nel parco della LIUC – Università Cattaneo

Il giorno del futuro celebra 588 laureati e il Rettore cita Francesco Gabbani



Parole come musica, come una canzone dal ritmo ben cadenzato che lancia messaggi su cui riflettere, dei quali nutrirsi. **Il Rettore della LIUC – Università Cattaneo Federico Visconti** ha scelto di rompere gli schemi e di rispettare poco la liturgia nel suo saluto ai **“Il giorno del futuro – Laureati in festa”**, preoccupato, piuttosto, dalla sostanza.

Una sostanza declinata secondo lo stile “unconventional” di un Rettore in ogni caso rigoroso che ha deciso di pescare nel testo di **Occidentali’s Karma**, canzone vincitrice dell’ultimo *Festival di Sanremo*, per far emergere concetti e valori sui quali investire, infondere speranza e ricordare che “dobbiamo alzare le soglie di attenzione e di protezione contro l’intelligenza dèmodè”. Come? **“Coltivando la conoscenza selettiva e profonda**, mantenendosi a giusta distanza dalla comunicazione inflattiva e superficiale; **affrontando il cambiamento senza rincorrerlo; legittimando la tradizione, l’apprendimento col fare, l’esperienza, fondamentali punti di leva quando tutto cambia velocemente”**.

Sono storie dal gran finale quelle su cui punta l’Università, celebrate oggi 23 giugno 2017 nel bellissimo parco della LIUC, alla presenza del **Presidente della LIUC Michele Graglia**, dei Direttori delle Scuole di Economia e management, **Rodolfo Helg**, di Diritto, **Alberto Malatesta**, e di Ingegneria industriale, **Carlo Noè**, dei docenti, delle autorità del territorio, di amici e parenti in attesa dello spettacolare lancio del tocco.

Prima l’intervento di **3 Alumni – Fulvio Cattaneo, Veronica Marrapodi, Marco Negrelli** – con il loro racconto di successo; quindi il conferimento di **17 Dottorati di ricerca** e delle **Lauree per 588 dottori** (387 di Economia, 58 di Giurisprudenza, 143 di Ingegneria).

Di fronte al dubbio amletico di Francesco Gabbani, la risposta è una soltanto, **secondo il Rettore Visconti**: *“L’Università, unitamente alla Scuola, svolge un compito educativo fondamentale: contribuire alla costruzione dell’identità personale, culturale, sociale e professionale dei giovani. Che vuol dire tante cose: far crescere la consapevolezza dei valori non negoziabili, sviluppare il senso di responsabilità, esercitare al pensiero critico, esporre al rischio, catapultare nel problem solving, allenare al lavoro comune, educare alle relazioni tra semina e raccolto che, come insegnano i contadini, dipendono da tante variabili e non da banali automatismi. Vuol dire anche acquisire conoscenze e competenze, in linea con il progetto formativo del percorso di Laurea che avete scelto di frequentare. Il dubbio amletico non ha vie d’uscita: **per affrontare il mercato del lavoro c’è solo la strada dell’essere**”*. I mantra pane quotidiano gridati dalla folla in quantità, quell’essere tutti “tuttologi del web” e le risposte facili o i dilemmi inutili impongono di tornare a parlare di mente che, “come diceva Plutarco, non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere”. E restando in terra greca, completando le citazioni di un brano che impazza, ha annotato **Visconti** rivolto ai laureati acclamati: **“Comunque vada, tutto scorre. Indietro non si torna, il passato serve soprattutto per imparare, lo sguardo e le energie devono essere rivolti al futuro. Voi ne sarete protagonisti. Ogni giorno i legami con la comunità dei laureati LIUC generano idee ed opportunità, nelle forme più svariate, anche grazie all’attività dell’Associazione degli Alumni”**.

Nessuna retorica, ma **“una invariante, una condizione di fondo che ho imparato molti anni fa da un amico imprenditore, mio grande maestro di vita”** – ha riportato Visconti – **“mai mulà! Traduco in italiano: mai mollare! Dò infine il giusto tocco di internazionalizzazione: never, never give up!”**

Sulla stessa linea il **Presidente della LIUC Michele Graglia** che ha richiamato i giovani a responsabilità e coraggio: **“Voglio raccomandarvi di essere capaci di confrontarvi civilmente, di approfondire le problematiche, di assumervi le giuste e doverose responsabilità, di non lasciarvi andare al qualunquismo, all’indifferenza verso i problemi, soprattutto se sono degli altri, e all’egoismo, di fermarvi, ogni tanto, e riflettere se quello che state facendo ha un valore positivo anche per il mondo che vi sta attorno”**.

Diretto e deciso, il Presidente: **“Se falciare con un automezzo i pedoni per la strada o permettere che migliaia di persone muoiano nel tentativo di migrare per costruirsi un futuro migliore diventano giorno dopo giorno degli accadimenti normali, da accettare, vuole dire che stiamo dimenticando qualche semplice ma importantissimo principio.**

Certamente non è solo all’interno di un’aula universitaria che tali problemi possono trovare una soluzione, ma è altresì indiscutibile che un luogo come questo, centro di studio, cultura, conoscenza non può non essere un centro di riflessione, analisi e valutazione di questi argomenti fondamentali”.

Buoni i numeri dei **laureati LIUC**, arrivati ormai a **10.129** che, ha ricordato **Graglia**, **“rafforzano il nome LIUC nel panorama universitario e ne accrescono la credibilità nel mondo del lavoro dove i nostri laureati trovano collocazione con tempi rapidi” (circa 3 mesi dal titolo).**

Cinque i **migliori laureati**, per ciascun corso di laurea, **premiati durante la cerimonia: Monia Morscio** e **Matteo Felici**, rispettivamente con laurea in Economia aziendale e laurea magistrale in Economia aziendale e management; **Cristina Roagna**, laurea in Giurisprudenza; **Gianluca Zedda** e **Gloria Puliga**, laurea in Ingegneria gestionale e magistrale in Ingegneria gestionale per la produzione industriale.

Da annotare l’intervento iniziale di 3 laureati LIUC che hanno portato le loro storie di fatica, impegno e successo all’attenzione dei colleghi. Un modo, questo, voluto dal Rettore Visconti per lasciare parlare i fatti attraverso i **racconti appassionati** di **Fulvio Cattaneo**, Direttore commerciale Italia divisione Home Design di ItalianCreationGroup Spa; **Veronica Marrapodi**, magistrato ordinario in tirocinio presso il Tribunale di Milano e **Marco Negrelli**, Commercial Logistics manager di CNH Industrial.

Gran finale con musica sotto le stelle. Non poteva che essere così, quest’anno.